



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

8 APRILE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7
Veronese							
Adige Po							
Delta del Po							
Alta Pianura Veneta							
Brenta							
Adige Euganeo							
Bacchiglione							
Acque Risorgive							
Piave							
Veneto Orientale							
LEB							

8 APRILE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

ALTA PIANURA VENETA. Due vicentini seguono i rapporti con le scuole

Nominate le commissioni del Consorzio di bonifica

Con l'elezione dei rappresentanti al consorzio di bonifica di secondo grado Lessinio Euganeo Berico (Leb) e la costituzione delle commissioni interne, il consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta è pienamente operativo. L'ente si occupa di un territorio di 172 ettari con 98 comuni divisi tra le provincie di Vicenza, Verona e Padova e gestisce 2.800 chilometri di rete idraulica di bonifica, di cui oltre 1.200 con funzioni miste di scolo ed irrigazione. «È stato fatto un grande lavoro

finalizzato al governo coscientioso del territorio - commenta il presidente del consorzio Alta Pianura Veneta, Silvio Parise -. La commissione per la bonifica è stata affidata a Francesco Cavazza, eletto nelle fila della minoranza e questo dimostra la volontà di valutare le persone per le proprie attitudini e competenze».

I due rappresentanti eletti in seno al consorzio di secondo grado Leb sono Luciano Zampicinini (Soave) e Pierangelo Casanova (Colognola ai Colli

ai quali si affianca il sindaco del comune di Lavagno, Simone Albi. Il consorzio Alta Pianura Veneta ha inoltre costituito le 5 commissioni bilancio, irrigazione, bonifica, opere ed energie rinnovabili, nominando i relativi componenti: Luca Piccotin, Giovanni Barco e Domenico Bisognin (Bilancio), Stefano Berton, Carlo Berno e Matteo Piubello (Irrigazione), Francesco Cavazza, Gio Batta Dall'Osto e Sergio Lonardi (Bonifica), Gustavo De Munari, Pierangelo Casanova e Clau-

dio Baldini (Opere), Alessandro Giacomuzzo, Paolo Menapace e Diego Schiavo (Energie rinnovabili). «I presidenti delle commissioni durano in carica fino alla scadenza del mandato consortile - aggiunge il presidente Parise - e partecipano ai consigli del CdA per la trasparenza ed il massimo coinvolgimento di tutti. Inoltre, presenteranno al CdA i problemi specifici e faranno da cassa di risonanza nei confronti dei componenti delle Commissioni». Giovanni Barco (Trissino), Paolo Menapace (Soave) e Renzo Ceron (Nanto), quest'ultimo rappresentante della Regione, si occuperanno dei rapporti con il mondo della scuola e della comunicazione. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavori di sistemazione del canale devianti per proteggere le anatre

► GRANTORTO

Tenera sorpresa per gli operatori del Consorzio Brenta, che nei giorni scorsi stavano ripulendo i corsi d'acqua del paese. Nella roggia del mulino, tra fango e sterpaglie, c'era un nido con una famigliola di anatre. Le benne delle ruspe, che dal mattino erano in azione nei vari canali, si sono fermate davanti allo spettacolo di mamma anatra che stava covando le sue 14 uova. Nessuno ha avuto il coraggio di sradicare quel lembo di terra dove si erano sistemati i pennuti, an-



L'assessore all'Ambiente Antonio Miazzo sulla canaletta delle papere

che se l'incarico di ripulire l'aveo del corso d'acqua lo avrebbe previsto. Così gli operai hanno eseguito i lavori lasciando una piccola penisola, sufficiente per consentire alla famigliola di ingrandirsi. «Abbiamo fatto i complimenti agli operatori e al sorvegliante Omero Maragno per il bel gesto» hanno detto entusiasti il sindaco Luciano Gavin e l'assessore all'Ambiente Antonio Miazzo «Non si può certo dire che il Consorzio distrugga i canali. Anzi esegue dei lavori importantissimi per l'assetto idraulico e allo stesso tempo preserva le specie animali esistenti. Un'ottima ed encomiabile azione». E ora la famigliola di pennuti sarà certamente al centro delle attenzioni dei frequentatori della zona.

Paola Pilotto



LA REPLICA**Consorzio Piave, il parco resta pubblico**

MONTEBELLUNA

Nessuna apertura del parco del consorzio Piave al pubblico. Smentisce categoricamente che ci possa essere uno sbocco in questo senso il presidente Giuseppe Romano. «Il parco è privato, appartiene ai contribuenti del consorzio e come tale non è pubblico» dichiara il presidente Giuseppe Romano «Sono arrivate varie richieste di aprire il parco al pubblico, a tutte abbiamo risposto sempre di no e la mia posizione è nota: è privato e tale rimarrà, a meno che io non venga messo in minoranza in consiglio di amministra-

**Lavori del consorzio Piave**

zione che è l'organo decisionale». I lavori in corso per il nuovo ingresso della sede del

consorzio prevedono anche interventi sul parco antistante, che si affaccia su corso Mazzini. Però non preludono ad una apertura al pubblico del parco. «Abbiamo fatto lavori di restauro alla villa, abbiamo sistemato la parte retrostante, adesso faremo lo stesso con la parte antistante» spiega Romano «abbiamo investito un milione di euro nell'abbellimento della villa che abbellisce anche il centro di Montebelluna. Direi che abbiamo fatto la nostra parte per la città. Ma di aprire il parco non se ne parla e questa è stata la risposta che abbiamo dato al Comune». (e.f.)



SAN DONÀ

Il ministero dell'Ambiente: «Allagamenti del Piave Programmi da rivedere»

SAN DONÀ - Difesa dalle piene, programmazione da rivedere. E uno dei passaggi contenuti nella risposta che l'onorevole Oreste Pastorelli ha ottenuto dal Ministero dell'Ambiente in merito agli interventi da effettuare sul Piave per evitare che possa esondare. Il parlamentare era stato sollecitato proprio da San Donà, dal segretario di zona del Psi, Giuseppe Cestaro, da tempo impegnato su questo fronte. Nella sua risposta, il sottosegretario al Ministero dell'Ambiente, Silvia Velo, ha illustrato gli interventi che sono stati programmati dalla Regione, ma indica anche un'altra necessità, che di fatto conferma come il livello di attenzione debba essere molto alto e gli interventi da effettuare quanto prima sulla base di esigenze mutate nel tempo. «La programmazione e la tipologia delle opere di invaso temporaneo da prevedere a monte del tratto canalizzato del fiume, ai fini della difesa dalle piene - si legge nella risposta scritta -, dovrà essere necessariamente rivista in esito agli studi di approfondimento». Il sottosegretario illustra, poi i contenuti del «Piano delle Azioni» della Regione, per un intervento da 1824 milioni di euro. «Ritengo necessario - sostiene Pastorelli - che il governo vigili affinché le risorse messe a disposizione si concretizzino in lavori che, in tempi brevi, possano mettere in



PIENE Il Piave fa ancora paura

sicurezza i territori circostanti il fiume Piave colpiti da un grave dissesto idrogeologico. Il parlamentare ha ricordato lo stato attuale del fiume che «avendo modificato la sua fisionomia e fisiologia nel corso degli anni, rischia di esondare sia a monte che a valle di Ponte di Piave in seguito a possibili piene, interessando in modo massiccio i territori limitrofi abitati». L'esponente socialista ha inoltre sollecitato la Regione e gli altri enti pubblici competenti perché procedano nell'esecuzione del cosiddetto «Piano delle azioni» nell'ambito della difesa idraulica così come annunciato dal sottosegretario Velo. Da parte sua Cestaro ha sollecitato il Consorzio Bim ed i sindaci del Basso Piave ad un maggiore controllo su quanto la Regione dovrebbe attuare. (f.cib.)



MIRANO Nuova strategia del Comune: arte e cultura per evitare il degrado delle dimore storiche

Ville aperte al pubblico per attirare gli sponsor

Gabriele Pipia

MIRANO

Il nuovo comando dei vigili in Villa Belvedere, ma anche la riapertura del parco di Villa Bianchini e il rilancio di Villa Morosini. Il Comune di Mirano lavora su tre fronti, e l'obiettivo è valorizzare al meglio tutti i propri gioielli.


VILLA BIANCHINI

Un'immagine degli interni di villa Bianchini

Lo annuncia il sindaco Maria Rosa Pavanello: «I nostri beni torneranno ad essere vivi e utilizzati, perché tenendoli chiusi si abbandonano al degrado. La Soprintendenza è d'accordo con noi». Se la nuova sede della Polizia locale in Villa Belvedere è già stata ufficializzata (finanziamento regionale di 135mila euro, locali operativi dal mese di luglio), ora la Pavanello annuncia importanti interventi anche negli altri due gioielli: «Vogliamo rendere fruibili tutti i nostri beni. Se riusciremo a dare alle nostre ville una destinazione ad uso pub-

IL SINDACO

«Solo così potremo trovare finanziatori»

blico, poi sarà anche più facile ottenere finanziamenti per fare manutenzioni costanti». Detto di Villa Belvedere, un altro gioiello è Villa Giustinian Morosini-XXV Aprile: la Regione ha approvato un finanziamento di 340mila euro per eliminazione delle barriere architettoniche, la segnaletica e altri interventi migliorativi. Il Patto di stabilità impedisce di realizzare i lavori quest'anno, il Comune punta ad intervenire nel 2016. «Villa Morosini può diventare un polo turistico e culturale - spiega il sindaco -. Presentazioni di libri, eventi, mostre: pur rispettando il patrimonio storico, andrà utilizzata sempre più per queste finalità».

E poi c'è Villa Bianchini di Zianigo, legata alla celebre famiglia Tiepolo. Il primo

maggio il parco sarà aperto al pubblico, dopo l'estate il consorzio Acque risorgive farà un intervento di manutenzione sul laghetto e nei mesi successivi l'obiettivo sarà aprirlo almeno nei weekend. Più complesso invece il rilancio della barchessa (il Comune cerca un privato che sborzi 500mila euro per destinarla ad attività sociali e scolastiche, le prime due aste sono andate deserte) e soprattutto il recupero della villa: servirebbe una partnership privata con almeno un paio di milioni di euro.

© riproduzione riservata



CONVEGNO Il professor d'Alpaos a villa Obizzi Protezione contro le grandi piene

(f.cav.) Convegno "Idrovia Padova-mare e terminal off shore. Sicurezza idraulica nel Padovano e nel Veneziano" domani alle 10 nella sala Verdi di Villa Obizzi. Interverranno Luigi D'Alpaos, professore emerito di Idraulica all'Università di Padova, Paolo Costa, già sindaco di Venezia, e Carlo Crotti, presidente dell'associazione Salva-

guardia idraulica del territorio padovano e veneziano. Sarà presente anche il sindaco di Albignasego Massimiliano Barison. «Oggi il 97% delle merci viaggia su gomma e solo il 3% su rotaia - sottolineano gli organizzatori - L'idrovia navigabile rappresenta una concreta inversione di tendenza». Poco più di un anno fa il consiglio comu-

nale di Albignasego chiese al presidente della Regione Luca Zaia di convocare con urgenza una conferenza dei servizi sullo studio di fattibilità dell'opera. Secondo il documento adottato «l'idrovia è diventata una priorità. Sarà in grado di proteggere i territori del Padovano e del Veneziano dalle grandi piene del Bacchiglione e del Brenta».

IL GAZZETTINO
Mercoledì 5 aprile 2015

Albignasego



Le serre sui rifiuti illegali
Individuato dall'elicottero un "movimento terra" con investimenti non autorizzati

PONTE S. NICOLÒ Ieri pomeriggio i funerali
Una folla per l'ultimo saluto al giovane chef Tommaso



Protezione contro le grandi piene

Luigi D'Alpaos, professore emerito di Idraulica all'Università di Padova, Paolo Costa, già sindaco di Venezia, e Carlo Crotti, presidente dell'associazione Salvaguardia idraulica del territorio padovano e veneziano.

IDROVIA Convegno venerdì a Caselle "Acque urbane", studio sulla sicurezza idraulica

(Ba.T.) Non si ferma l'attenzione del Comitato Salvaguardia del Territorio di Selvazzano sul tema della realizzazione dell'Idrovia Padova-Mare. E si parlerà proprio di questo nell'incontro pubblico in programma per venerdì sera alle 21 al centro civico di piazza Carlo Leoni a Caselle di Selvazzano. Ad organizzare l'incontro il Comitato Salvaguardia del Territorio e Legambiente di Selvazzano che precisa che alla serata prenderanno parte l'assessore regionale Maurizio Conte, il senatore Giampiero Dalla Zuanna del Pd, Enrico Chiuso (M5S), e Renato Marcon (Lista Moretti). Una serata dove si affronterà lo stato attuale del progetto dell'idrovia e il suo iter, il Comitato avrà modo anche di esporre le proprie richieste per la sicurezza idraulica del ter-

ritorio e verrà presentato il libro "Acque Urbane". Da sempre il Comitato per la Salvaguardia del territorio sostiene la realizzazione dell'importante opera vista come l'opportunità di prevenire le alluvioni a Vicenza, e di grandi aree della provincia di Padova e Venezia. Nelle diverse occasioni di confronto sul tema il Comitato ha sempre sottolineato i grandi vantaggi per l'ambiente con la realizzazione dell'Idrovia che potrebbe diventare la via per il trasporto delle merci su chiatte, oltre alla creazione di un grande percorso naturalistico. Ma l'Idrovia rappresenterebbe anche una straordinaria riserva d'acqua per l'irrigazione durante i periodi di siccità. Un'opera che il Comitato ritiene necessaria, da realizzarsi con rigorosissimi standard ambientali e procedurali.

